MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
POTENZA

REGOLAMENTO ESAME FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI LAUREA DI I E II LIVELLO

approvato con delibera del Consiglio Accademico del 22 gennaio 2020 ed emendato con delibere del Consiglio Accademico del 20 gennaio 2021 e del 15 febbraio 2022.

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
di POTENZA

Regolamento esame finale per il conseguimento della laurea di I e II livello

Art. 1 –PREMESSA

L'esame finale è l'adempimento conclusivo con il quale lo studente consegue il diploma accademico di I o II livello erappresenta l'occasione in cui, a termine del suo percorso formativo, ha modo di mostrare le capacità di organizzare ed esprimere il proprio livello di conoscenza.

Per entrambi i livelli accademici è prevista una prova pratica e la discussione di un elaborato scritto. Il candidato sarà seguito in sinergia da due docenti: un relatore docente di una disciplina caratterizzante ed un eventuale correlatore scelto fra i docenti delle discipline presenti nel proprio Piano di studi, con preferenza per quelli afferenti all'area storico musicologica.

Il relatore che seguirà lo studente nella redazione della dissertazione avrà la facoltà di appurare attraverso una verifica pratica il possesso delle conoscenze informatiche indispensabili per la redazione dell'elaborato scritto. Nel caso in cui risultassero insufficienti il candidato sarà tenuto a colmare tali lacune.

Il Direttore fissa annualmente il calendario delle sessioni dei Diplomi diLaurea. Lo studente potrà sostenere l'esame finale solo dopo aver acquisito tutti i crediti previsti dal proprio corso di studi,inclusi quelli relativi alle attività formative scelte in autonomia, pena la mancata validità della prova stessa.Il candidato, inoltre, dovrà aver ottemperato al regolare pagamento di tutte le tasse e dei contributi previsti dal relativo Regolamento.

Art. 2 – MODALITÀ DI AMMISSIONE ALLA PROVA FINALE

Con almeno quattro mesi d'anticipo rispetto all'inizio della sessione nella quale intende diplomarsi lo studente è tenuto a concordare con il docente della disciplina caratterizzante principale i contenuti della prova finale.

Lo studente dovrà depositarepresso la segreteria didattica la **scheda di prenotazione** all'esame finale [*cfr.* all.A] contenente i suoi dati anagrafici, il numero di matricola, i contenuti della prova esecutiva, il titolo provvisorio dell'elaborato scritto e l'indicazione preferenziale del relatore che dovrà seguire la stesura dell'elaborato scritto entro i seguenti termini:

SESSIONE	*DATA*
Estiva	**entro il 31 marzo**
Autunnale	**entro il 31 luglio**
Straordinaria	**entro il 31 ottobre**

Lo studente avrà facoltà di individuare il relatore che ritiene più idoneo rispetto alla tematica scelta per la tesi, il relatore individuato ha facoltà di accogliere la richiesta o di indicare altro relatore.In casi particolari di tesi di ambito tecnico-compositivo o di prassi antica,o volendo dare alla dissertazione un taglio più specificamente analiticosi potrà aggiungere un ulteriore docente, individuato come esperto per contribuire alla trattazione di aspetti specifici.

La**domanda di ammissione** all'esame finale [*cfr.* all.B] conserva validità per l'intero anno accademico e dovrà essere depositata in segreteria didattica tassativamente entro i seguenti termini:

SESSIONE	*DATA*
Estiva	**entro il 15 maggio**
Autunnale	**entro il 15 settembre**
Straordinaria	**entro il 15 dicembre**

Gli studenti che non avranno presentato la domanda entro i suddetti termini non potranno sostenere l'esame finale nella sessione richiesta e saranno assegnati alla sessione successiva.

Almeno quindici giorni prima della data di effettuazione dell'esame finale, pena la non ammissione all'esame finale, lo studente dovrà consegnarepresso lasegreteria didattica l'elaborato scritto, redatto secondo le "*norme redazionali*" adottate dal Conservatorio [*cfr.* all. C], consegnato in tre copie recanti le firme originali dei docenti relatori (una copia sarà inserita nel fascicolo dello studente, una sarà destinata al relatore, la terza al correlatore) e ununicoCD-ROM contenente il file in PDF dell'elaborato. Contestualmente, lo studente dovrà presentare copia del diploma di maturità e consegnare il libretto degli esami ed il questionario ANVUR di cui all'allegato D.

L'aderenza a tali *norme redazionali*costituisce criterio di valutazione dell'elaborato ed eviterà d'incorrere nella restituzione della tesi o nel non superamento della prova finale.

I relatori, una volta accettata la responsabilità, hanno l'obbligo di accompagnare adeguatamente lo studente al conseguimento della prova finale, adoperando tutto il tempo necessario per ottenere una preparazione di livello idoneo.

Un significativo cambio del titolodei relatori comporta il rinvio dell'esame finale alla sessione successiva: in tal caso restano a esclusivo carico dello studente gli oneri da ciò derivanti.

Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di laurea relative a ciascuna sessione la segreteria didattica comunica al Direttore l'elenco dei laureandi ed i rispettivi relatori.

Art. 3 – RINVIO DELL'ESAME FINALE

Qualora il lavoro di preparazione della prova esecutiva e dell'elaborato scritto non abbiano raggiunto un livello adeguato al titolo da conseguire il relatore, informato il correlatore qualora individuato, ha facoltà di rinviare l'esame finale dello studente a una successiva sessione.

Dopo la presentazione della domanda di ammissione [se per qualsiasi motivazionelo studente non si presenti all'esame finale, o non lo superi, dovrà ripresentare la domanda per una successiva sessione.

In tali casil'Istituzione non si assumerà nessun onere finanziario aggiuntivo.Nel caso in cui la prova finale slitti al successivo anno accademico lo studente sarà tenuto a iscriversi al nuovo anno accademico come studente fuori corso.

Art. 4 – ESAME FINALE: PROVA PRATICA ED ELABORATO SCRITTO

Nello svolgimento dell'esame finale di norma, salvo diversa richiesta dello studente, la prova pratica precede la discussione dell'elaborato scritto. L'esame è pubblico e si svolge alla presenza di un'apposita commissione di valutazione nominata dal Direttore.

La prova pratica ha lo scopo di mostrare pubblicamente le capacità esecutive e interpretative o le qualità compositive o didattiche del diplomando. Per l'indirizzo interpretativo il programma d'esame potrà essere composto da componimenti già presentatiin precedenti esami, purché in misura non superiore al 40% circa della durata complessiva della prova.

Per la prova finale il candidato potrà scegliere se proporre un concerto della durata di almeno 45-50 minuti (30-40 minuti circa per gli ottoni) cui seguirà la discussione della dissertazione o una lezione concerto durante la quale il laureando eseguirà brani per la durata complessiva di circa 30 minuti fornendo per il resto del tempo a disposizione una adeguata presentazione musicologica dei pezzi proposti con una analisi storico-critica e tecnica di livello professionale.

L'elaborato scritto relativo ai diplomi accademici di I livello si pone in stretta connessione con le attività formative precedenti e sarà correlato al programma esecutivo.

Per i diplomi accademici di II livello la redazione di una tesi sarà considerata, invece, come parte fondamentale della formazione dello studente, che s'impegna ad affrontare una tematica trattandola anche con elementi di originalità e con un adeguato apparato critico.

L'elaborato scritto, correttamentestrutturato e adeguatamente documentato sul piano critico e bibliograficodeve avere, di norma, una dimensione compresa tra le 40 e le 50 cartelle dattiloscritte per le tesi di I livello, e tra le 60 e le 70 cartelle dattiloscritte per le tesi di II livello. Ad ogni buon conto, la valutazione dell'elaborato scritto non è primariamente commisurata all'ampiezza della trattazione quanto piuttosto alla qualità dell'impostazione musicologica, alla cura e all'aggiornamento degli apparati critici e bibliografici.

Nel corso della sua dissertazione il diplomando dovrà dimostrare le proprie capacità di:*a*) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza);*b*) documentazione (bibliografia, testimonianze);*c*) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi;*d*) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile).

L'utilizzo di materiale protetto da copyright, la riproduzione di fonti bibliografiche senza indicazione delle stesse o di stralci da altre tesi in misura eccedente le abituali citazioni comportano l'annullamento dell'elaborato e la ripetizione dell'esame finale.

Art. 5 – LE COMMISSIONI

La commissione di laurea è costituita dai docenti delle discipline caratterizzanti e da docenti di discipline presenti nel Piano di studi dello studente, con preferenza di quelle afferenti al Dipartimento di ricerca musicologica. Essa ha il compito di valutare le domande di laurea e di assegnare il relatore più adatto all'argomento trattato, tenendo contodelle richieste dei laureandi edel bilanciamento del carico di lavoro tra i docenti afferenti alle materiestorico-musicali stabilendo un eventuale limite di elaborati scritti per anno accademico per ciascun relatore (tale limite potrà essere superato su apposita autorizzazione del Direttore).

Ai relatorivengono riconosciute dieci ore per laureando, inseribili nel monte-ore annuale come attività didattica.

Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di laurea relative a ciascuna sessione la segreteria didattica comunica al Direttore l'elenco dei laureandi ed i rispettivi relatori.

Per la valutazione delle prove finali, il Direttore nomina una o più commissioni di valutazionecostituite ciascuna da non meno cinque membrie tra questi individua il presidente, che è responsabile della procedura.Della commissione faranno parte obbligatoriamente i relatori, salvo cause di forza maggiore.

Art. 6 – VOTAZIONE

Il voto finale non può essere inferiore alla media ponderata, rapportata in centodecimi, delle votazioni conseguite negli insegnamenti previsti nel piano di studi individuale, che costituisce la media di ammissione alla prova finale.Il calcolo della media ponderata sarà a cura degli Uffici di segreteria.

La commissione, dopo aver accertato che le due prove diano luogo al riconoscimento dei 10 CFA previsti per la prova finale e che la valutazione possa essere superiore alla media ponderata con cui il candidato si presenta, può attribuire fino ad un massimo di **5 (cinque) punti** aggiuntivi rispetto alla media ponderata espressa in centodecimi, **più 0,25 punti** per ogni esame superato con lode fino ad un massimo di un punto (max quattro esami con lode) ed **1 ulteriore punto** se il candidato ha superato almeno un esame in mobilità Erasmus.

Il punteggio aggiuntivo è attribuibile dalla commissione di valutazione a maggioranza.

Nel caso in cui la commissione di valutazione giudichi insufficiente una delle due prove, l'esame non sarà superato e il candidato dovrà presentare una nuova domanda di iscrizione alla prova finale.

La lode può essere attribuita, su parere unanime della commissione, allorché il punteggio complessivo sia pari o superiore a 113/110. All'unanimità può pure essere attribuita la menzione nel caso in cui la somma sia pari o superiore a 115/110, valutando sia il valore dell'elaborato scritto (tesi con contenuto di ricerca o nelle quali risulti un evidente apporto dello studente)che la chiarezza di esposizione e la carriera complessiva dello studente.

Art. 7 – NORMA TRANSITORIA

Il presente regolamento si applica nella sua versione integrale a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico 2022-2023.

Esclusivamente per quanto riguarda l'articolo 6 (valutazione), in considerazione che l'emergenza sanitaria ha ridotto gli scambi Erasmus, per il corrente anno accademico si applicano i criteri di valutazione del precedente regolamento: *La commissione (…omissis…) può attribuire fino ad un massimo di 7 (sette) punti aggiuntivi rispetto alla media ponderata, espressa in cento decimi, di tutti gli esami sostenuti (… omissis…).*

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
di POTENZA

SCHEDA DI PRESENTAZIONE ALL'ESAME FINALE

DIPLOMA ACCADEMICO DI I LIVELLO IN _____

DIPLOMA ACCADEMICO DI II LIVELLO IN _____

A.A. _____

Il/la sottoscritto/a

Cognome_____ Nome _____

nato/a a _____ Prov. _____ il _____

tel./cell. _____e.mail _____matr. n. _____

DICHIARA

di voler sostenere la prova finale di DIPLOMA nella sessione:

□ 1° sessione (estiva) □ 2° sessione (autunnale) □ 3° sessione (invernale)

Docente relatore materia caratterizzante:Prof._____

Docente relatore ambito musicologico (proposta dello studente): Prof. _____

[*Solo per gli studenti del II Livello*] Indicare il nome del docente relatore di area storico-musicologica che ha seguito la Tesi di I livello: Prof. _____

Titolo provvisorio dell'elaborato scritto e breve presentazione dello stesso:

_____
_____
_____
_____
_____

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/2003, accorda il consensoaffinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti di obblighi di legge.

Il/la sottoscritto/a inoltre dichiara di aver preso visione del "*Regolamento esame finale per il conseguimento della laurea di I e II livello*" e dei relativi Allegati A1-A2-B-C.

Potenza, lì _____

Firma dello studente _____

Firma docente materia caratterizzante _____

PER LA SEGRETERIA
Docente relatoreambito musicologico (conferma): Prof. _____

MARCA DA BOLLO
€ 16,00

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
di POTENZA

Al Direttore
del Conservatorio di musica di Potenza

DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'ESAME FINALE

Il/la sottoscritto/a cognome_____nome_____

nato/a a_____prov._____il_____

matr. n._____tel./cell._____e.mail_____

iscritto/a per l'A.A._____al_____anno Corso accademico

□Triennio di _____

□Biennio di _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a sostenere il relativo esame finale nella sessione:

□1° sessione(estiva) □2° sessione (autunnale) □3° sessione (invernale)

Docente primo relatore: Prof. _____

Docente secondo relatore: Prof. _____

Titolo dell'elaborato scritto: _____

_____

Contestualmente dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, di essere in regola con gli obblighi inerenti il pagamento delle relative tasse previste.

□Dichiara inoltre a tal fine di avere già sostenuto alla data odierna gli esami previsti dal proprio piano di studi e di aver conseguito il relativo numero di crediti necessario.

ovvero

□Chiede di sostenere la seduta di laurea con riserva del conseguimento degli esami e dei relativi crediti necessari entro i termini previsti dal calendario d'esami, pena il non accoglimento della presente istanza.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/2003, accorda il consensoaffinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti di obblighi di legge.

Il/la sottoscritto/a, inoltre, dichiara di aver preso visione del "*Regolamento esame finale per il conseguimento della laurea di I e II livello*" e dei relativi Allegati A1-A2-B-C.

Allega: 1) **ricevuta questionario** ANVUR per Corsi AFAM; 2) **ricevuta del versamento** c/c 1016 di €15,13.

Potenza, lì _____

Firma dello studente _____

Firma per presa visione primo relatore_____

Firma per presa visione secondo relatore_____

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
di POTENZA

NORME REDAZIONALIPER LE TESI DI LAUREA

PREMESSA

Tesi e sue parti vanno inviate preferibilmente in Rich Text Format (.RTF) o in Documento di Word 97-2003 (.DOC).

Il primo passo è quello di scrivereuna presentazione della ricerca che s'intende sviluppare,strutturare un INDICE provvisorio del lavoro, e intraprendere una breve ma efficace ricerca bibliografica, partendo dai dizionari enciclopedici.

È bene chiarire che le affermazioni che non riguardano situazioni e nozioni universalmente diffuse e conosciute (per esempio: 'Mozart ha scritto l'opera *Le Nozze di Figaro*', 'Beethoven ha scritto nove sinfonie') vanno supportate con un'appropriata citazione delle fonti secondarie da cui si sono ricavate certe notizie (anche e soprattutto per onestà intellettuale), siano esse fonti dirette, o ipotesi formulate su considerazioni di altro autore.

Per una gestione ottimale del lavoro tra relatore e laureando è preferibile che per ogni capitolo dell'elaborato si crei uno specifico file di Word.

IMPOSTAZIONE GRAFICA

Si consiglia di usare il *font Times New Roman* in corpo 12 per il carattere del testo, corpo 10 per l'infratesto e per le note apie' di pagina.

Per quanto riguarda le impostazioni di paragrafo: interlinea 1,5, con rientro, in tutti e tre i casi (testo, infratesto, e note), della prima riga del paragrafo di 1 cm.

L'infratesto deve essere impostato con un rientro a sinistra e a destra di 1 cm, e preceduto e succeduto da una riga vuota (è preferibile impostare 12 pt di spaziatura prima e dopo: Formato>Paragrafo>Spaziatura).

Titoli di capitolo, di paragrafo e di sottoparagrafo andranno differenziati graficamente, evitando preferibilmente la numerazione con sistemi di numeri o lettere.

Evitare sempre l'uso del **grassetto** e della <u>sottolineatura</u> nel testo.

La pagina (A4) va predisposta coi seguenti margini: superiore mm. 40, inferioremm. 35, sinistro mm. 40, destro mm.35.

CORRETA DIGITAZIONE DEL TESTO

Le virgolette semplici (' ') si usano:

- quando si utilizzano parole di uso comune dando loro una sfumatura di significato particolare rispetto alle abitudinicorrenti
- in generale, quando su vuole mettere 'tra virgolette' qualsiasi cosa che non sia una citazione.

Per quanto riguarda le citazioni inserite nel testo si useranno le virgolette cosiddette caporali (« »; per gli utenti *Windows*: ALT+174 e ALT+175= « »; per gli utenti *Macintosh*: ALT+& e ALT+Maiuscolo+& = " "). Se la citazione supera le tre righe, oppure ogni qualvolta è desiderio dell'autore marcare il passo citato con ogni evidenza, andare a capo ed

Il presente testo è una libera rielaborazione di quanto già diffuso da diverse case editrici.

usare le impostazioni dell'infratesto, evitando l'uso delle virgolette caporali. Se ci sono citazioni all'interno della citazione si usano le virgolette doppie acute (“ ”). L'uso delle doppie virgolette caporali va inoltre esteso a: titoli di giornali o periodici, capitoli o paragrafi di un libro, arie d'opera, brani musicali il cui titolo sia costituito dall'incipittestuale.

Se ci sono integrazioni od omissioni di parole o di porzioni di testo, queste vanno scrupolosamente segnalate con tre puntini tra parentesi quadre in tondo («xxxxxx […] yyyyyy»).

L'espressione *sic* posta tra parentesi quadre in tondo di seguito a parole scorrette, serve ad indicare che l'errore era nell'originale.

Quanto alle citazioni di brani in lingua straniera, queste andranno riportate esattamente nella lingua originale; la traduzione, se si ritiene effettivamente necessaria, andrà posta in nota a pie' pagina.

Per quanto riguarda le citazioni di versi poetici:

- quando sono brevi e nel corso del discorso testuale, si usino gli stessi criteri delle citazioni testuali (virgolette caporali), separando i versi con il segno|
- quando si cita un intero brano poetico, si usino i criteri visti per citazioni di più di tre righe, rispettando la suddivisione dei versi andando acapo.

In italiano si ha sempre l'accento grave, salvo per la 'e' chiusa (perché, giacché, affinché) che è importante differenziare (in caso di incertezza controllare su di un qualsiasi vocabolario).

Utilizzare il corsivo per tutti i casi in cui si impiegano parole in lingua straniera, compreso il latino (*tout court*, *ave atque vale, ...*), salvo quando si usano termini tecnici mutuati dal latino e d'uso corrente in italiano come, ad esempio, 'etc.', 'incipit' o 'climax'. Utilizzare il tratto medio (–; per gli utenti *Windows*: ALT+0150; per gli utenti *Macintosh*: ALT+ tratto breve) per isolare un inciso all'interno di un periodo. Si utilizzi il tratto breve (detto *trait d'union*: -) per unire elementi di una parola composta, per sillabare una parola a fine riga, per gli intervalli numerici (ad es.: 1998-1999; oppure pp. 152-153). Notabene: gli anni e gli intervalli di pagine devono essere sempre riportati per intero.

Separare una parola dall'altra con *un solo* spazio. Non inserire nessuno spazio: prima di un segno di punteggiatura, tra l'apertura di una parentesi o di virgolette e la parola che segue, tra la chiusura di una parentesi o di virgolette e la parola che precede, prima e dopo un apostrofo. Inserire, invece, un solo spazio: dopo ogni segno di punteggiatura (escluso il caso di virgola o punto decimale), tra l'apertura di una parentesi e la parola prece- dente e tra la chiusura di una parentesi e la parola che segue, tra il tratto medio (–) e la parola precedente e seguente.

Se vi sono Tabelle prendete preventivamente accordi col relatore o, nel caso di una pubblicazione scientifica, con la redazione della casa editrice che vi guiderà nelle modalità più corrette da seguire.

Per la sillabazione di testi latini nella scrittura musicale non sempre si possono adottare le regole del latino classico (e neanche dell'italiano): si faccia pertanto riferimento, soprattutto se si tratta di testo sacro, al comportamento del *Liber usualis*. Errori ricorrenti sono: *om-nes*(da sillabarsi *o-mnes*), *sanc-tus*(da sillabarsi *san-ctus*), *assump-tus*(da sillabarsi *assum-ptus*), etc.

Quanto all'inserimento dei numeri di nota nel corpo del testo, essi seguiranno sempre, quando presente, il segno di punteggiatura:

Il presente testo è una libera rielaborazione di quanto già diffuso da diverse case editrici.

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
di POTENZA

… sempre che, come suggerito dai grammatici francesi,[1] non s'abbia da tenere in considerazione la tesi di Tal de' Tali.[2]

e non:

… dai grammatici francesi[1] […] la tesi di Tal de'Tali[2].

Riguardo alle citazioni nel corpo del testo, il punto fermo seguirà sempre la chiusura delle virgolette:

… per terminare la questione». e non: '… per terminare la questione.»'

È da evitare assolutamente l'uso del doppio punto: '.».', se non dove il primo sia interrogativo od esclamativo: '… così!».' o '… così?».'

ABBREVIAZIONI

Si deve evitare il più possibile l'uso delle abbreviazioni nel corpo del testo principale. Salvo casi di opportunità particolare, l'uso delle abbreviazioni andrebbe limitato alle note, alle appendici e alle tabelle.

a.a.	annoaccademico
ac.di	a cura di
app.	appendice
anast.	anastatico
art.	articolo/i
autogr.	autografo/i
cap.,capp.	capitolo/i cit.,citt. citato/i cod., codd. codice/i
datt.	dattiloscritto
ed.	edizione
ed.by	edited by
f.,ff.	foglio/i
fasc.	fascicolo/i
fig.,figg.	figura/e
hrsg.von	herausgegeben von
misc.	miscellanea
ms.,mss.	manoscritto/i
n.,nn.	numero/i
n.s.	nuovaserie
p., pp.	pagina/e
rist.	ristampa
rv(corsivo)	*recto*, *verso*: per iriferimenti alla cartulazione
sec.,secc.	secolo/i
fig.,figg.	figura/e
s.a.	senzaanno
s.d.	s.d. senzadata
s.e.	s.e. senzaeditore
sg.,sgg.	seguente/i
s.l.	senzaluogo
suppl.	supplemento
t.,tt.	tomo/i
tab., tabb.	tabella/e
tav.,tavv.	tavola/e
trad.	traduzione
v.,vv.	verso/i
vol.,voll.	volume/i

Il presente testo è una libera rielaborazione di quanto già diffuso da diverse case editrici.

Conservatorio di musica
"*Carlo Gesualdo da Venosa*"
di POTENZA

ILLUSTRAZIONI ED ESEMPI MUSICALI

Le illustrazioni dovranno essere fotocopiate ed inserite esattamente nel testo, corredate di didascalia e numero progressivo. Gli originali dovranno essere chiaramente numerati ed allegati a parte. Non saranno pubblicati gli originali ovvero le stampe di scadente qualità.

Gli esempi musicali dovranno essere redatti con grafia chiara e leggibile, completi di ogni parte (testi vocali, indicazioni agogiche, ecc.), numerati e corredati della rispettiva didascalia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici nelle note a pie' pagina devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi (si consiglia di prestare la massima attenzione nel prendere nota di tutte le indicazioni riportate sul frontespizio e sul retro del frontespizio di ogni volume citato).

Monografie

NOME COGNOMEin maiuscoletto per esteso, *Titolo* in corsivo, numero arabo dei volumi (se più di uno), luogo di edizione (se straniero non tradurlo mai), editore, anno di edizione (in caso di riedizione, mettere il numero dell'edizione in apice dopo l'anno), rinvio alla p. od alle pp., e se il volume fa parte di una collana mettere tra parentesi tonde (*titolo* della collana in corsivo, la curatela, e il numero di serie del volume):

> LORENZO BIANCONI, *Il Seicento*, Torino, EDT, 1993^{2}, pp. 92-98 (*Storia della musica*, a cura della Società Italiana di Musicologia, 5).

Saggi da volumi miscellanei

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* del saggio in corsivo, *Titolo* della miscellanea in corsivo preceduto da 'in', nome e cognome per esteso di chi ha curato la miscellanea preceduto da 'a cura di', luogo di edizione (se straniero non tradurlo mai), editore, anno di edizione, rinvio alla p. o alle pp., e, in caso di articolo tradotto in italiano, dopo il segno interpuntivo di punto e virgola (;) il *titolo* originale dell'articolo in corsivo, etc.:

> CARL DAHLHAUS, *Le strutture temporali nel teatro d'opera*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 183-193; ed. orig. *Zeitstrukturen in derOper*, «Die Musikforschung», XXXIV, 1981.
>
> MICHELE GIRARDI, *Il verismo musicale alla ricerca dei suoi tutori. Alcuni modelli di "Pagliacci" nel teatro di "Fin de siécle"*, in *Ruggero Leoncavallo nel suo tempo*, Atti del 1° Convegno internazionale di Studi (Locarno, 3-5 ottobre 1991), a cura di JürgenMaehder e Lorenza Guiot, Milano, Casa Musicale Sonzogno, 1993, pp. 61-70.

Articoli di riviste

NOME COGNOMEin maiuscoletto per esteso, *Titolo* dell'articolo in corsivo, «Nome della rivista» tra virgolette doppie basse caporali, annata o volume della rivista in cifra romana in maiuscoletto, numero di fascicolo in cifra araba separato da barra /, anno solare della pubblicazione della rivista, pagina o pagine dell'intero articolo, e dopo il

Il presente testo è una libera rielaborazione di quanto già diffuso da diverse case editrici.

segno interpuntivo di due punti (:) la pagina o le pagine che interessano:

> VIRGILIO BERNARDONI, *Il femminile secondo Illica. Osservazioni in margine ai librettiper Mascagni*, «Studi Musicali», XXIII/1, 1994, pp. 203-229: 210-216.

Uso di 'cfr.', 'passim', 'ivi', 'ibidem', 'idem' e 'cit.'.
Il *conferatur*(in forma abbreviata e non in corsivo: cfr. = 'si confronti') si usa quando si vuol fare riferimento ad un libro, un saggio od un articolo in generale, ovvero ad un libro, un saggio od un articolo senza che nel testo sia stato riporta- to dallo stesso un passo virgolettato pur richiamandone unconcetto:

> [1] Riguardo alla vita ed alle opere di Giacomo Puccini, cfr. M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000[2].
>
> [2] Cfr. M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000[2], p. 179.

All'uopo, può seguire in nota, dopo i due punti e tra virgolette caporali, il testo cui si fa riferimento:

> [1] Cfr. M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000[2], p. 179: «La struttura formale del primo atto di *Tosca* è determinata dalle ricorrenze degli accordi di Scarpia. L'esplosivo inizio imprime una potente accelerazione alle scene che si susseguiranno».

Il *passim* (che vale: "in più luoghi") si usa, in luogo dell'indicazione del numero di pagina ed in corsivo, quando l'oggetto della citazione ricorre frequentemente nel testocitato.

L'ivi (volgare da *ubi*, non in corsivo) si usa quando si cita uno stesso testo in due note immediatamente di seguito; nella seconda si userà ivi, seguito dal numero di pagina:

> [1] M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Vene- zia, Marsilio, 2000[2], p. 23.
>
> [2] Ivi, p. 98.

L'*ibidem* (da *ubi*+ *idem*) si usa, in corsivo e per esteso, quando si fa riferimento alla stessa pagina dello stesso testo in due note immediatamente di seguito; nella seconda si userà*Ibidem*:

> [1] M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000[2], p. 23.
>
> [2] *Ibidem*.

L'IDEM (in tondo e maiuscoletto) si usa quando si cita un testo diverso di uno stesso autore in due note di seguito:

> [1] MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000[2].
>
> [2] IDEM, *Fedora, una prima donna sull'orlo di una crisi di nervi*, p.d.s., Teatro Regio di Torino, Stagione lirica 1999, pp. 9-20.

Il cit. (abbr. di 'citato') s'usa, nella forma abbreviata non in corsivo, per indicare il

Il presente testo è una libera rielaborazione di quanto già diffuso da diverse case editrici.

luogo da cui è presa indirettamente una citazione, o, posto dopo un titolo, significando che l'opera è stata già citata in nota in precedenza. In tal caso il titolo dell'opera, se piuttosto esteso, andrà riportato in modo sintetico (senza sottotitolo, per esempio), e senza le consuete indicazioni di stampa:

> [1] Cit. in MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000[2], p. 34.
> …
> [4] MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini*, cit., p. 34.

SITOGRAFIA

Oltre alla bibliografia la tesi può contenere una sitografia: si tratta di un elenco di indirizzi web consultati, da disporre in ordine alfabetico. Nella tesi le citazioni dal web possono essere di vario genere:

- si può citare semplicemente un sito di riferimento;esempio: http://www.puccini.it [consultato il 9gennaio2020].
- si può citare un articolo preso da un sito web;esempio: MICHELE GIRARDI, *Un dì all'azzurro spazio*, Torino, 2003,http://www-5.unipv.it/girardi/saggi/AC-TO2003.pdf [consultato il 9gennaio2020].

IMMAGINI E TABELLE

Le immagini e tabelle devono essere inserite nel testo e vanno numerate progressivamente a seconda della loro successione. Nel testo bisogna riportare il riferimento all'immagine e alla tabella di pertinenza tramite una parentesi: (fig. 1; tab. 1), (figg. 2-3; tabb. 2-3).

Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione.

Alla fine della tesi inserire la lista delle immagini e delle tabella.

ESEMPI MUSICALI

Gli esempi musicali dovranno essere redatti con grafia chiara e leggibile, completi di ogniparte (testi vocali, indicazioni agogiche, accollature, ecc.), numerati e corredati della rispettiva didascalia.Se redatti *ex novo*, dovranno essere impaginati preferibilmentecon il software Finale, ed esportati come *file* immagine in formato .tiff o .jpeg, alla risoluzione di almeno 30 dpi, e in giustezza massima pari a 12 cm.

Il presente testo è una libera rielaborazione di quanto già diffuso da diverse case editrici.